

All'origine della morale **Introduzione alla** **neuroetica**

Prof.ssa Laura Boella

Bioindustry Pak del Canavese
22 ottobre 2008

*"La neuroetica è l'etica delle neuroscienze e le neuroscienze dell'etica."
Adina Roskies*

*"La neuroetica si occupa della valutazione di ciò che è giusto o sbagliato, buono o cattivo circa il trattamento, il perfezionamento o l'invasione indesiderata e la preoccupante manipolazione della mente umana... ha che fare con la nostra coscienza, la nostra identità e pertanto è una questione fondamentale."
William Safire*

*"La neuroetica rappresenta la valutazione del nostro modo di rapportarsi con le implicazioni sociali delle malattie, l'anormalità, la mortalità, lo stile di vita e la filosofia dell'esistenza, conoscendo i meccanismi cerebrali sottostanti".
Michael Gazzaniga*

*"La neuroetica è una disciplina che pone fianco a fianco l'esplorazione e le scoperte nel settore della neurobiologia, con il sistema valoriale umano".
Judy Illes*

Si può parlare di "senso morale" come di una disposizione che rientra nella conformazione biologica dell'organismo. Lo si può anche considerare come il significato che ciascuno dà alle proprie azioni e alla propria esistenza. Fragile e delicata costruzione sempre incompiuta dell'ambiente e dell'educazione, delle disposizioni organiche e del caso, il "senso morale" può essere traumatizzato e sconvolto dalle sollecitazioni cui è esposto oppure riceverne strumenti per riflettere criticamente su di sé e modificarsi. Seguirne con attenzione le dinamiche non vuol dire accettare il dato sociologico o culturale delle sue eventuali fluttuazioni o schierarsi per una retorica, quanto inafferrabile "esperienza vissuta", contro gli sforzi della conoscenza e il

pensiero critico. In verità non sappiamo ancora che cosa comporti con esattezza l'ingresso della neuroetica nel mondo reale.

(...)

La collocazione della neuroetica nello spazio che sta emergendo tra neurobiologia e filosofia risponde alla convinzione di fondo che sia possibile rinnovare l'interesse per *la morale prima della morale*, per quegli inizi della vita morale che, pur sfuggendo al controllo della volontà ne costituiscono il radicamento più intimamente personale. Alcuni pensano che volgere lo sguardo dietro le quinte degli atteggiamenti morali praticati dagli individui possa servire a ritrovare un comune fondamento dell'umano in un mondo lacerato da conflitti e disuguaglianze come quello contemporaneo. Si può sostenere anche la tesi contrario, che quella vista non sia affatto rassicurante e faccia sprofondate in territori oscuri sottratti alla riflessione critica e magari particolarmente esposti alla manipolazione...

Laura Boella

Laura Boella

Laura Boella è professore straordinario di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università Statale di Milano. Ha curato l'edizione italiana dei principali scritti di Ernst Bloch degli anni Trenta; impegnata nella ricostruzione del pensiero femminile del '900, ha curato anche l'edizione italiana di H. Arendt, *Il concetto d'amore in Agostino*, e ha dedicato alla pensatrice il celeberrimo studio: *Hannah Arendt. Agire politicamente, pensare politicamente*. Fa parte della redazione della rivista *aut-aut* e del comitato scientifico della rivista *La società degli individui*. Ha pubblicato tra l'altro: *Il giovane Lukacs*, De Donato, Bari 1977; *Dietro il paesaggio. Saggio su Simmel*, Unicopli, Milano 1988; *Cuori pensanti. Hannah Arendt, Simone Weil, Edith Stein, Maria Zambrano* (1998); *Le imperdonabili. Etty Hillesum, Cristina Campo, Ingeborg Bachmann, Marina Cvetaeva* (2000); *Per amore di altro. L'empatia a partire da Edith Stein*, (con Annarosa Buttarelli). Ha curato il numero monografico (318, 2003) di *aut aut* dedicato a: Bioetica dal vivo.

Bibliografia:

Laura Boella, *Neuroetica. La morale prima della morale*, Cortina, Milano, 2008